A III. A M E R I C A

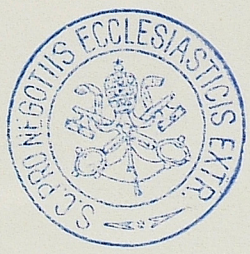
C O L O M B I A

n. 36

1829-1830

Conferma della nomina del Sig. Ignazio Texada come Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Colombia presso la S. Sede, fatta dal Presidente, Simon Bolivar.

Lettera al S. Padre, Pio VIII.



República de Colombia.

14-IX-1829

Simon Bolivar Libertador Presidente

8.ª 8.ª 8.ª

A los que las presentes vieren, salud.

Por cuanto importa á nuestra Santa Religion Catolica, Apostolica, Romana y á la salud y prosperidad de la República de Colombia mantenerse en la comunion del Vicario de Jesucristo y conservar las mas estrechas relaciones con la Santa Sede: Por tanto hemos venido en ratificar como por las presentes ratificamos el nombramiento que hicimos en el honorable Señor Ignacio Tejada para que con el caracter de Enviado Estraordinario y Ministro Plenipotenciario de la República de Colombia resida cerca de la Silla Apostolica y le autorizamos para que esponga á Su Santidad las necesidades de las Yglesias de Colombia, y le presente las preces filiales que le son debidas como padre de los fieles y trate y acuerde todo lo que convenga al bien general de la Religion, á la paz de la Yglesia de Colombia, á la tranquilidad de las conciencias y á la conservacion de nuestra Santa Fé Catolica.

En fé de lo cual damos y firmamos con nuestra mano las presentes, selladas con el gran sello de la República y refrendadas por el Ministro Secretario de Estado en el Departamento de Relaciones Esteriores en Bogotá á catorce

2

de Setiembre de Mil ochocientos veinte y Nueve

Por S. E. el Diputado Presidente de la Comisión el Ministro Secretario de Estado en el despacho de relaciones Esteriores de la misma

Estanislao Rivara

Traduzione della Lettera Patente, con cui il Sig.r Ignazio Texada è nominato Inv.o Straord.o e Min.o Plenipot.o della Rep. di Colombia presso la S. Sede.

14-IX-1829

Repub: di Colombia

Simone Bolivar Liberatore Presidente &a &a &c

A quei che vedranno le pnti salute.

Importando alla Nostra S.a Religione Cattolica Aplica Romana, ed alla salute e prosperità della Rep: di Colombia di mantenersi nella comunione col Vicario di Gesù Cristo, e conservare colla S. Sede le più strette relazioni, siamo venuti a ratificare, come colle presenti ratifichiamo la nomina che facciamo in persona dell' Onorevole Sig.r Ignazio Texada, perchè col carattere d' Inv.o Straord.o e Min.o Plenipot.o della Rep: di Colombia risegga presso la Sede Aplica, e lo autorizziamo ad esporre a S. S.à i bisogni delle Chiese di Colombia, e le presenti le preci filiali che le sono dovute come a Padre dei Fedeli, e tratti e concerti tutto ciò che converga al b.ne gen.le della Relig.e alla pace della Chiesa di Colombia, alla tranquillità delle coscienze, ed alla conservazione della Nostra santa

Fede Cattolica

In fede di che diamo, e sottoscri-
viamo di mano nostra le pnti
sigillate col gran sigillo della
Repub: e registrate dal Min.o Seg.o
di Stato nel Dipart.o delle Relaz.i
Estere in Bogota il 14 di 7mbre
1829

Simone Bolivar

Per S. Ec. il Liberatore Presid.e
della Colombia il Min.o Segr. di
Stato nel dipartimento delle
relaz.i estere

Stanislao Vergara.

Colombia

Lettera Autografa di Bolivar al S.P. Pio VIII.
che autorizza il Sig. Decada a trattare. —
da Bogotà M. Sett. 1827

2

A Su Santidad
El Papa Pio VIII.
Pontifice Optimo Maximo

República de Colombia

Simon Bolivar Libertador Presidente

&c. &c. &c.

A Su Santidad el Papa Pio VIII.
Pontífice Optimo Maximo

Beatísimo Padre

Felicitamos á la Iglesia Catolica por la exaltacion de Vuestra Santidad al trono Pontificio. Elevada Vuestra Santidad por sus virtudes, ellas prometen á la grei de Jesucristo, que sus necesidades serán remediadas luego que sean conocidas. Colombia así lo espera: y por nuestro conducto presenta á Vuestra Santidad sus mas respetuosos homenages.

El Señor Ignacio Tejada nuestro Enviado Estraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de esa Santa Sede hará conocer á Vuestra Santidad nuestros sentimientos de adesion á la cabeza de la Iglesia Catolica, y de respeto y veneracion á la persona sagrada de Vuestra Santidad. Rogamos por tanto á Vuestra Santidad se digne oirle y darle entero credito á cuanto diga á Vuestra Santidad de nuestra parte.

Dígnese igualmente Vuestra Santidad aceptar los votos que hacemos al Todo Poderoso por la conservacion de su importante vida y para que haga prospero y feliz su Pontificado.

Dadas en Bogota á catorce de Setiembre de mil ochocientos veinte y nueve.

Simon Bolivar

El Ministro Secr.o de Estado en el Despacho de Relaciones Esteriores
Estanislao Vergara

7

República de Colombia.

14-IX-1829

Simon Bolivar Libertador Presidente
de de de
a Su Santidad el Papa Pio VIII. Pontifice Optimo Maximo.

Beatisimo Padre

Felicitamos a la Iglesia Catolica por la exaltacion de Vuestra Santidad al Trono Pontificio. Elevado V. S.d por sus virtudes, ellas prometen a la grey de Jesucristo, que sus necesidades seran remediadas luego que sean conocidas. Colombia asi lo espera; y por nuestro conducto presenta a Vuestra Santidad sus mas respetuosos homenages.

El Sr. Ignacio Tejada, nuestro Enviado Estraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de esa Santa Sede hara conocer a Vuestra Santidad nuestros sentimientos de adhesion a la cabeza de la Iglesia Catolica y de respeto y veneracion a la persona sagrada de Vuestra Santidad. Rogamos, por tanto, a Vuestra Santidad, se digne oirle y darle entero credito a cuanto dijere a Vuestra Santidad de nuestra parte.

Dignese igualmente Vuestra Santidad aceptar los votos que hacemos al todo Poderoso por la conservacion de su importante vida y para que haga prospero y feliz su Pontificado.

Dado en Bogotá a [illegible] de Set.e de mil ochocientos veinte nueve.

(firmado) Simon Bolivar.

El Ministro Secretario de Estado en el Despacho de Relaciones Esteriores.

(firmado) Estanislao Vergara.

S. CONGREGATIONIS ECCLESIASTICIS EXTR.

Repubblica di Colombia.

Simon Bolivar Liberatore Presidente &c &c &c
A Sua Santità Papa Pio VIII. Pontefice Ottimo Massimo.

Beatissimo Padre.

Ci congratuliamo colla Chiesa Cattolica per l'esaltazione della Santità Vostra al Trono Pontificio. Innalzato ad esso V. Santità per merito di sue virtù, promettono queste al gregge di G. Cristo pronto rimedio a' suoi bisogni quando siano conosciuti. Colombia ha tali speranze, e per nostro mezzo offre gli omaggj suoi più rispettosi a Vostra Santità.

Il Sig.r Ignazio Texada nostro Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la S. Sede farà conoscere alla Santità Vostra i nostri sensi di attaccamento al Capo della Chiesa Cattolica, e di rispetto e venerazione verso la sacra persona di V. Santità. Preghiamo pertanto la Santità Vostra perchè si degni ascoltarlo e prestare intieramente fede a ciò che esponesse in nostro nome.

Si degni altresì accettare i voti che al Onnipotente porgiamo per la conservazione dell'interessante vita di Vostra Santità, e per la prosperità e felicità del suo Pontificato.

Dato in Bogotà a' 7 Sett.e 1829.

(sottoscritto) Simone Bolivar.

Il Ministro Secretario di Stato nel dispaccio di relazioni estere.

(sottoscritto) Stanislao Vergara.

S. CONGR. NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTR.

Traduzione della lettera diretta
a N. S. da Simone Bolivar.

11-IX-1829

2 Rep: di Colombia N. 8

Simone Bolivar Liberatore Presidente &c &c

A Sua Santità il Papa Pio VIII
Pontefice Ottimo Massimo.

Bmo Padre

Felicitiamo la Chiesa Cattolica per la esaltazione di V. Sà al Soglio Pontificio. Innalzata la Sà Vostra dalle sue virtù, queste promettono al Gregge di Gesù Cristo che le sue necessità saranno riparate appena che saranno conosciute. La Colombia altresì lo spera, e per nostro mezzo presenta a V. Sà i suoi più rispettosi omaggi.

Il Sig.r Ignazio Texada nostro Inv.o Straord.o e Min.o Plenipot.o presso cotesta S. Sede, farà conoscere alla Sà V.a i nostri sentimenti di adesione al Capo della Chiesa Cattolica, e di rispetto e venerazione alla Sacra Persona di V. Sà. Preghiamo perciò la Sà V.a a degnarsi di udirlo, e prestargli piena credenza in tutto ciò ch'egli sarà per dirle da nostra parte.

Si degni egualmente V. Sà di accettare i voti, che facciamo all'Onnipot.e per la conservazione della sua vita importante, e perchè Ella abbia pro=

ARCHIVIO SEGRETO ECCLESIASTICO

spero e felice il suo Pontificato.

Dato a Bogota il 7 Tmbre 1829

Simone Bolivar

Il Min.o Segr.o di Stato nel Dip.o
delle Relazioni Estere
Stanislao Vergara

Traduzione della lettera diretta dal Min.o degli aff.i Esteri della Rep.a di Colombia al Card.l Segr.o di Stato di N. S.

3

All' Eccmo, ed Emo S.r Card.l Albani Segr.o di Stato di S. S.

LL EE DE

Bogota 14 Xmbre 1829

Eccmo Sig.re

La notizia della morte prematura del Sommo Pontefice Leone XII immerse nel pianto, e nella desolazione il Gov.o e Popolo di Colombia Successore di S. Pietro, e pieno del suo spirito, e della sua carità Leone XII ha portato remedio ai bisogni di queste Chiese subito che n'ebbe notizia. La memoria di lui sarà pertanto venerata, e grata in questa Nazione.

La provvidenza sempre sollecita pel bene della sua Chiesa le ha dato un Successore degno di Lei, e del Trono Pontificio. Le virtù del Card.l Castiglioni ben conosciute nella Cristianità, e le promesse ch' egli fece in nome del Conclave, che il Pontefice, il quale allora si eleggeva seguirebbe le tracce del suo Antecessore, e governerebbe secondo lo spirito dell' Evangelo, fanno sperare a questa parte del gregge di Gesù Cristo che S. S. Pio VIII la consolerà costantemente, e le darà gli ajuti, e soccorsi

S. CONGREGATIONIS ECCLESIASTICORUM

de' quali essa ha bisogno, e che soltanto S. S. può apprestare ai Cattolici. Quindi tanto è stato grande il giubilo del Governo e del Popolo di Colombia per la esaltazione di S. S. quanto fu acerbo il dolore provato per la morte di Leone XII.

Il Sig.r Ignazio Texada Inv.o Straord.o e Min.o Plenipot.o di Colombia presso la S. Sede avrà l'onore di manifestare a V. Em.a questi sentimenti. Prego l'Em.a V. ad accoglierlo, e mi permetto raccomandarlo ai buoni offici di Lei assicurandola che in quali casi mi farò un singolare piacere di corrispondere alla bontà, con cui V. Em.a vorrà onorarmi.

Si degni V. Em. di accettare l'alta considerazione, ed il profondo rispetto con che ho l'onore di essere

Di V. Em.a

Ubbidiente Servo
Stanisl.o Vergara

Colombia

Lettera del Capo Supremo della Republica di Colombia Simone Bolivar al S. P. Pio VIII.
14. Sett. 1809 —

Lettera del Ministro all'Emo Albani Segrio di Stato —
— presentata dal Sig.r Dexada

168. Arch. A. III.

3

Bogota Setiembre 14 de 1829.

Al Exmo y Eminentisimo Señor Cardenal Albani
Secretario de Estado de Su Santidad
El Papa Pio VIII. Pontifice Optimo maximo.

Exmo Señor,

La noticia de la muerte prematura del Sumo Pontifice Leon XII. cubrió de llanto y de desolacion al Gobierno y pueblo de Colombia. Sucesor de San Pedro y lleno de su espiritu y de su caridad, Leon XII. ha remediado las necesidades de estas Iglesias luego que tuvo noticia de ellas. Su memoria será por tanto venerada y querida en esta Nacion.

La Providencia solicita siempre por el bien de su Iglesia le ha dado un sucesor digno de él y del Trono Pontificio. Las virtudes del Cardenal Castiglioni bien conocidas en la Cristiandad, y las promesas que hizo á nombre del Conclave de que el Pontifice que ahora se eligiera seguiria las huellas de su antecesor y gobernaria segun el espiritu del Evangelio, hacen esperar á esta parte de la grey de Jesucristo que Su Santidad Pio VIII. la consolará constantemente y la dará los auxilios y socorros que necesite y que solo Su Santidad puede prestar á los Catolicos. Ha sido por lo mismo tan grande el jubilo del Gobierno y Pueblo de Colombia por la exaltacion de Su Santidad, cuanto aservo fue su dolor por la muerte de Leon XII.

El Señor Ignacio Tejada Enviado Estraordinario y Ministro Plenipotenciario de Colombia cerca de la Santa Silla tendrá el honor de manifestar á V.E. estos

ARCHIVO GENERAL DE COLOMBIA

ARCHIVO GENERAL DE ASUNTOS ECLESIASTICOS

sentimientos. Ruego a V.E. le atienda y me atrevo á recomendarle á los buenos oficios de V.E. asegurandole que en iguales casos tendré un placer singular en corresponder á la bondad con que V.E. quiera honrarme.

Dignese V.E. aceptar la alta consideracion y profundo respeto con que tengo el honor de ser

de V.E.

Obediente servidor

Estanislao Zavala

Colombia

Lettera Autografa del Ministro Segr. di Stato di Colombia all'Emo Albani Segr. di Stato, presentata dal Sig. Dexada in data di Bogotà — 14. Sett. 1829 —

Al Exmo y Eminentisimo Señor Cardenal Alvany Secretario de Estado de Su Santidad el Papa Pio VIII. Pontifice Optimo Maximo

S.C. PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTR.

16

3

Al Exmo y Eminentisimo Señor Cardenal Albani
Secretario de Estado de S. S. &c &c &c

Bogotá Sept. 14 de 1829

Exmo Señor

La noticia de la muerte prematura del Sumo Pontifice Leon XII cubrió de llanto y de desolacion al Gobno y Pueblo de Colombia. Sucesor de S. Pedro, y lleno de su espiritu y de su caridad, Leon XII ha remediado las necesidades de estas Iglesias luego que tuvo noticias de ellas. Su memoria será por tanto venerada y querida en esta Nacion.

La providencia solicita siempre por el bien de su Iglesia le ha dado un Sucesor digno de él y del Trono Pontificio. Las virtudes del Cardenal Castiglioni bien conocidas en la Cristiandad, y las promesas que hizo a nombre del conclave de que el Pontifice que ahora se eligiera seguiria las huellas de su antecesor y gobernaria segun el espiritu del Evangelio, hacen esperar á esta parte de la grey de G. Cristo que S. S. Pio VIII la consolará constantemente, y le dará los ausilios y socorros que necesita y que solo S. S. puede prestar a los Catolicos. Ha sido por lo mismo tan grande el jubilo del Gobierno y Pueblo de Colombia por la exaltacion de S. S. cuanto acerbo fue su dolor por la muerte de Leon XII.

El Sor. Ignacio Texada Enviado Estraordinario y Ministro plenipotenciario de Colombia cerca de la Sta. Silla tendrá el honor de manifestar a V. E. estos sentimientos. Ruego a V. E. le atienda, y me atrebo á recomendarlo a los buenos oficios de V. E. asegurandole que en iguales casos tendré un placer singular en corresponder á la bondad con que V. E. quiera honrarme.

Dignese V. E. aceptar la alta consideracion y profundo respeto con que tengo el honor de ser de V. E.

Obediente Servidor
E. Vergara.

S.C. PROPAGANDAE ECCLESIASTICIS EXTR.

3

All'Emo ed Emo Sigr. Cardinal Albani
Segretario di Stato di S. S. &c &c &c

Bogota 14 Sett.e 1829.

Eccmo Signore

La nuova della prematura morte del Sommo Pontefice Leone XII. riempì di pianto e desolazione il Governo e Popolo di Colombia. Successore di S. Pietro e animato dal suo spirito e carità, Leone XII. rimediò i bisogni di questa Chiesa appena n'ebbe cognizione. La sua memoria sarà sempre cara e venerata in questa Nazione.

La provvidenza premurosa sempre del bene della Chiesa sua le ha dato un successore degno di lui e del Trono Pontificio. Le virtù del Card. Castiglioni assai cognite nel Cristianesimo, e le promesse da lui fatte a nome del Conclave, che il Pontefice eletto seguirebbe le orme del suo Antecessore e governerebbe secondo lo spirito del Vangelo; fanno sperare a questa parte del Gregge di Gr. Cristo che S. S. Pio VIII. la consolerà costantemente e le porgerà gli ajuti e soccorsi di cui abbisogni, e che solo a S. S. è dato somministrare a' Cattolici. E' perciò stato il giubilo del Governo di Colombia per l'esaltazione di S. S. tanto grande, quanto acerbo fu il dolore per la morte di Leone XII.

El Sigr. Ignazio Tejada Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Colombia presso la S. Sede avrà l'onore di partecipare tali sensi a V. Ec. Prego V. Ec. di ascoltarlo, ed ove raccomandarlo ai buoni uffizj di V. Ec. assicurandola che in eguali circostanze avrò un vero piacere in corrispondere alla bontà con cui V. Ec. vorrà onorarmi.

Si degni V. Ec, accettare l'alta stima e profondo rispetto con cui ho l'onore di essere di V. Ec.

Obbedte Servitore
E. Vergara.

19

N.° 1.

Roma 9 di Marzo 1830.

America
Colombia

Informato il Governo di Colombia dell esaltazione di S.S. Pio VIII. al Soglio Pontificio, ha creduto necessario autorizzare il Sottoscritto con nuove lettere credenziali, onde possa proseguire trattando presso la Sta Sede gli importanti affari di cui è incaricato, i quali sono puramente spirituali, poichè non è altro il loro oggetto se non quello di apprestare un rimedio ai bisogni di quelle Chiese, ed un sollievo ai fedeli che le compongono. La Colombia annovera tre milioni di abitanti tutti professano la Religione cattolica apostolica romana.

Adempiendo il sottoscritto l'ordine ricevuto dal suo Governo, ha l'onore di presentare a Sua Ema il Sig.r Cardinale Segretario di Stato le suddette credenziali originali, sperando che Sua Ema avrà la bontà di porle tra le mani del S. Padre per l'effetto che in quelle trovasi espresso.

Il Sottoscritto prova un vivissimo dispiacere perchè la grave assoluta perdita di vista che già da un anno soffre, le impedisce di disimpegnare personalmente questo primo atto della sua Missione, del quale avrebbe approfittato per far conoscere a S. S. i senti-

SODALITIUS ECCLESIASTICUS EXTR.

menti di venerazione da cui è penetrato verso la sua sacra Persona, e la speranza che fermamente lo anima, di trovare nell'apostolico zelo di S.S. le più favorevoli disposizioni verso le Chiese Colombiane.

Il sottoscritto confidando nella bontà di Sua Emma il Sig.r Cardinale Secretario di Stato, osa pregarlo di degnarsi essere l'interprete fedele dei sensi già espressi, e di gradire quelli della più alta stima e pari rispetto.

Ign.o Texada

Emma Rma Sig.r Cardinal Albani
Secretario di Stato di S.S. Pio VIII.

America — Columbia

Credenziali, e Note del
Sig. Posada Incaricato di Columbia
a
varie Risposte di Segr. di Stato
— Marzo 1830 —

nog. Arch. A. III.

21

6nb15.

N.° 2.

Roma 3 di Marzo 1830.

5

Il Sottoscritto Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Colombia presso la S.ta Sede:

ha l'onore di porre tra le mani di Sua Ema il Sig.r Cardinale Secretario di Stato le due accluse lettere, accompagnate da copia e traduzione di stile, che il Governo di Colombia dirigge a S. S. ed al Emo Secretario di Stato.

Lo stato valetudinario e la quasi totale perdita di vista privano il Sottoscritto di portarle personalmente, e presentare al tempo stesso i suoi doverosi ommaggi al S. Padre, e i suoi sinceri rispetti all'Ema Sua Rma.

Il sottoscritto è anche incaricato dal suo Governo di far conoscere a viva voce qual sia stato il giubbilo di tutto il popolo colombiano al sentire il lieto e fausto avviso dell'elezione di un nuovo Pastore alla Chiesa, la di cui dottrina e le tante virtù che lo adornano daranno un grande splendore al Trono Pontificio, e saranno un conforto per tutti i Cattolici, che lo riguarderanno sempre come Padre loro e consolatore ne' bisogni spirituali cui Egli solo può rimediare.

Questi sono i sinceri sensi della Nazione Colombiana verso Pio VIII. Vicario di Gesù

S.I. PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTR.

Cristo, ed il sottoscritto prega l'Emma Sua acciò si degni farglieli conoscere al tempo di presentarle la lettera che il Presidente Liberatore a nome di tutta la Nazione le indirizza.

Nè minore è stato il piacere del Governo di Colombia per la nomina di un Secretario di Stato sì degno e il di cui nome e belle qualità fanno sperare in lui un protettore, e un appoggio per ottenere le petizioni che detto Governo possa avvanzare alla Sta. Sede.

L'altra lettera che il Secretario di affari esteri di Colombia dirigge all'Emma Sua Rma le farà conoscere tali sentimenti e porrà il sottoscritto all'ombra di sì alta protezione.

Se i mali fisici impediscono il sottoscritto di esternare personalmente gli ommaggi suoi al S. Padre ed i suoi ossequiosi rispetti all'Emma Sua, non dubita però che otterrà fede la sincerità che anima questi sensi, coi quali ha l'onore di offrire all'Emo Sig. Cardinale Secretario di Stato l'espressione della più alta stima e pari rispetto.

Ygn.o Zevada

Emma Rma Sig. Cardinal Albani
Secretario di Stato di S.S. Pio VIII.

Am. N°. 3 Sess. 119 - 21 aprile 1830 ~~nb marzo~~ 1830 Columbia Benezuela

3

AMERICA MERIDIONALE

BENEZUELA NELLA REPUBLICA DI COLUMBIA.

Disposizioni Governative sul Ripristinamento dei Conventi Soppressi, ed Istanze dell'Arcivescovo di Benezuela relative alla dipendenza degli Ordini Religiosi dalla Potestà Ordinaria Diocesana.

L'Arcivescovo di Benezuela, ossia Caraccas nell' America Meridionale negli Stati di Columbia, con Lettera dei 17. Settembre 1828. (Sommario Num. I.) ha riferito, ed inviato due Decreti emanati da quel Governo Politico sotto li rispettivi giorni 10., e 11. Luglio 1828., diretti a ristabilire li Conventi Regolari, che per Leggi della Republica publicate negli Anni 1821., e 1826. erano stati soppressi.

Nel primo di tali Decreti (Sommario Num. II.) si riconosce dal Governo istesso il vantaggio non solo, ma eziandìo la necessità di conservare le Corporazioni Religiose, non meno per l'attaccamento dei Popoli, che per la conservazione in essi della publica Morale, e della Religione, dacchè coll' ajuto delle medesime si mettevano in attività molti mezzi spirituali, per i quali non sarebbero stati sufficienti i soli Parochi, coll'amministrazione de' Sagramenti, della Divina Parola, della riduzione, ed istruzione degl' Indigeni Gentili per opera delle Missioni; ed a dir vero, per questa parte simili disposizioni non avrebbero somministrato, che motivi di consolazione, laddove il Governo Politico si fosse limitato a quelle sole, che sono di sua competenza, implorando l'intervento, e l'autorità della Ecclesiastica Potestà nelle altre, che concernono il regolamento dell' amministrazione, e ren-

SCIENTIA ECCLESIASTICIS EXTR.

dite dei Beni restituiti , o che toccano la Regolare Disciplina .

Altrettanto dicasi in ordine al secondo Decreto (Sommario Num. III.) , che ha per iscopo il ripristinamento delle Missioni , specialmente negli Articoli , che concernono il numero dei Novizj , che lo stesso Governo vuole determinare secondo le rendite , *ed il numero dei Religiosi esistenti , o necessario in ogni Convento* ; e molto più negli Articoli , coi quali si pretende regolare l' andamento delle Missioni , ed imporre *agli Novizj all'epoca della loro Professione l'obbligo d' impiegarsi per cinque Anni nel servizio delle Missioni , che verrà loro assegnato* ; con dichiarare , che in tal servizio *contrarranno un merito molto distinto , ed in virtù di esso otterranno i corrispondenti ascensi nella loro Religione* . Sù di ciò per altro si riserva il Governo di conseguire in caso necessario i Brevi della Sede Apostolica .

I Decreti anzidetti furono inviati con apposita Circolare ai Superiori Provinciali dei rispettivi Ordini Regolari esistenti nel Territorio della Republica , del tenore riferito in Somm. N. IV.

Monsignor Arcivescovo di Benezuela sembra , che da queste disposizioni si ripromette anche maggiori vantaggi ; e perciò sul riflesso forse , che per parte della Laica Potestà è stato rimosso l' impedimento alla Professione Religiosa nei Giovani prima dell' anno 25. di età , come era stato prescritto dalle Leggi Republicane ora abolite, insiste , perchè si rimuova eziandio consimile ostacolo alla Professione Regolare per le Vergini , che vogliono abbracciare il Monastico Istituto ; e quindi si annunzia di esser *incessantemente affaticato* pel Ripristinamento tanto dei trè grandi Conventi di quella Città , quanto dei piccoli situati al di fuori ; e poichè quattro grandi difficoltà si oppongono al suo indefesso zelo , cioè la diminuzione delle Rendite , il Filosofismo moderno contrario allo Stato Monastico , e lo spirito di dissipazione in alcuni Religiosi accostumati da più anni alla Vita Secolare; ed il loro scarso numero ; ciò non ostante soggiunge , *nullum lapidem non movebo , ut non solum a naufragio liberetur , sed splendide augeatur in hac Diœcesi Institutum Regulare* .

Considera però , che a questo scopo non si potrebbe giungere , se li Conventi suddetti non venissero assogget-

tati immediatamente all'Autorità dell' Ordinario Diocesano, tanto per la ragione delle attuali circostanze Politiche, le quali rendono pressocchè impossibile la communicazione, non che l'adesione, e dipendenza colle Provincie di Porto-Ricco, e di Cuba, soggette tuttora alla Dominazione Spagnuola, colle quali si componeva il Capitolo Provinciale, quanto perchè l'esperienza ha dimostrato, che l' enorme distanza di quei Paesi, tenendo necessariamentc lontani dagli occhj del Superior Provinciale, e molto più del Ministro, o Vicario Generale dell' Ordine li respettivi Conventi, e Religiosi, è stata causa del decadimento dell' Osservanza Regolare, e di molti scandoli, dalli quali i nostri nemici presero occasione *di vituperare la Vita Monastica*; nondimeno la scadenza dello spirito Regolare non è però giunta al punto, che frà di essi *desint aliqui Viri eruditione, et moribus spectabiles*; ed è perciò, ch'Egli desiderando di ristabilirvi il primiero lustro, propone: 1. la dipendenza degli Ordini Regolari dall' Autorità Ordinaria Diocesana: 2. il proggetto di aprire le Case di Noviziato, tanto in Città, che altrove, ove sembrerà espediente, non ostante che la Communità Religiosa fosse composta di soli due, o al più trè Religiosi Professi, e ciò in vista della massima penuria dei medesimi, e della mancanza dei Superiori Locali eletti nelle forme Canoniche, alla quale si è supplìto dall'Ordinario colla destinazione di Superiori *Vicarj*: 3. l'abilitazione a professare in questa guisa; le quali cose Egli si disponeva ad eseguire sulla speranza ferma, che siano approvate, e ratificate dal Santo Padre innanzi che giunga il tempo della prima Professione; ed intanto implora dalla Santità Sua, *ut dignetur . . . . declarare Diœcesano quas opportunas judicaverit Facultates, intento fine instaurandi Conventus sub exacta observantia*; termina la Lettera con implorare eziandio le Facoltà *exonerandi Conventum Beatæ Mariæ de Mercede a decem millium, et amplius Missarum debito*, la di cui sodisfazione negli anni precedenti non aveva avuto luogo, nè potrebbe eseguirsi in appresso, attesa la diminuzione dei Religiosi, e delle Rendite, divenute scarse, ed insufficienti ad alimentare i Religiosi, e restaurare la diruta Fabbrica: Simile Facoltà implora anche per gli altri Conventi, che si trovassero in pari circostanze, come nel succitato Sommario Num. I.

REGIUS ECCLESIASTICUS

Avendo ordinato la Santità di Nostro Signore, che tanto delle Proposizioni, e Progetti di Monsignor Arcivescovo di Benezuela, quanto dei Decreti emanati dal Presidente della Columbia Simone Bolivar, se ne tenesse proposito in questa Sacra Congregazione, il Segretario della medesima, avanti di sottoporre questo Affare al giudizio dell'Eminenze Loro Rme, ha creduto espediente interpellarvi prima il parere del Padre Jabalot Procuratore Generale dell' Ordine de' Predicatori, e Consultore della Sacra Congregazione, e posteriormente il parere eziandio di Monsignor Bellenghi, ancor esso Consultore della suddetta Sacra Congregazione, onde renderne più completo l'esame, ed analisi. Piacerà all'Eminenze Loro Rme osservarne in Sommario nei rispettivi Numeri V., e VI. il Sentimento di ambedue.

Monsignor Laso recentemente dalla Chiesa di Merida traslato a quella di Quito con Lettera dei 29. Luglio 1829., alludendo ancor esso alle accennate disposizioni Governative spettanti ai Regolari, domanda le Facoltà di provvedere alle Prelature, ed ai Gradi negli Ordini Religiosi, per la ragione espressa: = *cum in Quitensi Diœcesi Provinciæ sint dismembratæ a Metropoli Peruana, et jurisdictioni Ordinariæ Episcopi sint adjunctæ ex Decreto Civico* =. Premesso tutto ciò si implora la Risoluzione dei seguenti

D U B B J.

1. Se in ordine ai due Decreti, dei quali si è parlato, per parte della Santa Sede diasi luogo a qualche passo, o provvidenza; quale; ed in qual maniera ?
2. Se convenga alla Santa Sede aderire alle richieste di Monsignor Arcivescovo di Benezuela, o Caraccas relative alla dipendenza dei Regolari dall'Autorità Ordinaria Diocesana, loro Noviziati, e Professione ?

   Et quatenus Affirmative:
3. In qual modo, e con quali riserve:
4. Se allo stesso Arcivescovo debbano accordarsi le Facoltà implorate per la condonazione delle Messe non celebrate a favore del Convento della Mercede, e di altri Conventi, che si trovassero nel medesimo bisogno: e con quali condizioni ?
5. Se debbano accordarsi al nuovo Vescovo di Quito le

richieste Facoltà per le Prelature, e Gradi dei Regolari ?

Et quatenus Affirmative :

6. In qual modo, e con quali riserve ?

NUMERI DEL SOMMARIO

I. Lettera di Monsignor Arcivescovo di Benezuela diretta alla Sa: Me: di Leone XII. li 17. Settembre 1828.
II. Decreto del Presidente di Columbia dei 10. Luglio 1828.
III. Decreto dello stesso Presidente degli 11. Luglio 1828.
IV. Circolare della Segreteria di Stato di Columbia diretta ai Provinciali degli Ordini Regolari li 12. Luglio 1828.
V. Sentimento del P. Jabalot Consultore.
VI. Voto di Monsignor Bellenghi Arcivescovo di Nicosia Consultore.

S. CONGREGATIONIS ECCLESIASTICORUM FERR.

Num. I.

Lettera di Monsig. Arcivescovo di Benezuela diretta alla Sa: Me: di Leone XII. li 17. Settembre 1828.

SANCTISSIME PATER

Ad notitiam jam venit Vestram , parvos Conventus sitos in interiori Diæcesis , unum Ordinis Sancti Dominici , et quinque Sancti Francisci fuisse lege Reipublicæ suppressos , eorumque bona adjudicata institutioni Collegiorum et Scholarum , remanentibus tantum in hac Civitate de Caracas duobus uniuscujusque ex dictis Ordinibus uno , et alio Mercedis Redemptionis Captivorum . Conventus Sancti Francisci , qui spatiosus est , et in magna parte luctuoso terremotu anni millesimi octingentesimi duodecimi dirutus , a tempore fuit occupatus Militaribus Copiis , et postea Hospitalibus , quo incommodo , et inopia Clericorum Sæcularium , tres vel quatuor Religiosi degunt in eo , cæteri usque ad quindecim Parochias inserviunt . Conventus Sancti Dominici, expulsis a Potestate Civili quatuor Religiosis , quatuorque in Diæcesi existentibus , ab anno et amplius fuit pariter occupatus Militiis , posteaque destinatus Carceri, et aliis Officiis publicis . Conventus Mercedis , velut pene dirutus , liber mansit , residentibus in eo sex Religiosis.

Nuper Supremus Reipublicæ Dux pro restitutione parvorum Conventuum edidit Decreta adjuncta sub Numeris 1. et 2. In promtu apparent abusus Auctoritatis Sæcularis , quos jam reclamavi , postulans simul , ut tollatur quæ superest prohibitio Legis Professionis Virginum ætate a Canonibus permissa . Indesinenter laboro pro restitutione , et observantia , tam trium magnorum Conventuum hujus Civitatis , quam parvorum extra sitorum . At plurima obstant: imminutio reddituum , Philosophismus contrarius statui Monastico , dissipatio quo-

rumdam Religiosorum ab annis jam vitæ sæculari assuctorum, paucitas eorum . Nihilominus nullum lapidem non movebo, ut non solum à naufragio liberetur, sed et splendide augeatur in hac Diæcesi Institutum Regulare.

Ut hæc prospera eveniant , necessario requiritur, ut Conventus Diæcesano immediate subjiciantur , ut impræsentiarum tamquam Congregationes redacti subjecti sunt , ob dissociatas eorumdem Ordinum Provincias, separatione aliorum qui subsunt Dominationi Hispaniæ in Insulis Portus-Divitis, et de Cuba, cum quibus isti Provinciale Capitulum componebant . Præterea satis notum jam diuturna, et luctuosa fuit experientia , Americæ ob distantiam Conventuum , Provincialis , et Ministri , seu Vicarii Generalis , et alias causas pariter notas , sub Provinciæ formam non vigere observantiam Regularem , sed ex ejus defectu plurima oriri scandala, quæ occasionem dedere iis, qui ex adverso sunt , ut vitam Monasticam vituperent . Non tamen sic evasit ab spiritu Regulari alienatio , ut desint aliqui Viri eruditione , et moribus spectabiles.

Instantissime rogo pro evacuatione , et traditione Conventuum , ut statim incipiat observantia . Cum semina tantum maneant prædictorum Ordinum , aperiendi sunt illico Novitiatus in hac Civitate , et ubi expedire censeam , etiam duobus , vel tribus Fratribus Professis , quod juxta Statuta fieri non posset, ob eamdem Fratrum paucitatem , et defectum Prælatorum localium ad normam Canonum Regularium electorum , quoniam qui præsident ab Ordinario sunt præstituti Vicarii . Id faciam firma spe ratihabitionis Vestræ , quam habere confido ante eventum primæ Professionis , quæ expectatur.

Hæc zelo Disciplinæ Monasticæ , cujus vix umbra remanet , Sanctitati Vestræ refero , ut dispensative dignetur concedere modo allato fieri posse Professiones , et declarare Diæcesano , quas opportunas judicaverit Facultates , intento fini instaurandi Conventus sub exacta observantia.

Etiam a Sanctitate Vestra postulo potestatem exonerandi præfatum Conventum B. V. Mariæ de Mercede a decem millium et amplius Missarum debito , annis præteritis omissarum , quod imminutione Religiosorum, et reddiluum explere haud possit , cum isti illis alendis,

S. C. DE NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTRAORDINARIIS

et reedificandæ domui dirutæ non sufficiant . Eamdem Facultatem Apostolicam etiam proficuam fore existimo, si extenderetur ad alios Conventus , et Sacerdotes , forte eodem gravatos onere , et satisfaciendo impeditos.

Enixe Deum precor pro Vestra incolumitate , Benedictionemque Apostolicam efflagito in Civitate Caracas Venetiolæ ad 17. Septembris Anni 1828.

Ad B. V. Pedes

BEATISSIME PATER

Raymundus Archiepiscopus Caracensis

Num. II.

Decreto del Presidente di Columbia dei 10. *Luglio* 1828.

Simone Bolivar Liberatore Presidente della Republica ec. ec. ec.

Considerando primieramente: Che le Leggi che soppressero i Conventi minori , e fissarono il numero , onde dovea per lo meno esser composto ogni Convento di Regolari , hanno cagionato ai Popoli gran dispiacere : Secondo : Che questi ricevevano grandi beneficj spirituali dai Religiosi , che stavano ne' Conventi soppressi , i quali predicavano , ed amministravano i Sagramenti ai Fedeli , prestandosi con molt' attività in ajuto de' Parrochi : Terzo : Che i Curati da se soli non possono adempire tali doveri in tutta la loro ampiezza nelle Ville , e Città più popolate , dal che ne soffre gravi pregiudizj la Religione , e la Morale de' Popoli , le quali deve il Governo sostenere con quanti mezzi sono in sua mano : Quarto : Che necessitando di promuovere il ristabilimento delle Missioni per la riduzione , ed istruzione degl' Indigeni Gentili , e de' Cristiani , che hanno abbandonato gli antichi abitati , e ritirandosi ne' boschi per mancanza di Cure hanno reso spopolate intere Provincie , necessita egual-

mente di ristabilire i Conventi da servire di Ospizio, o Scuola delle Missioni ; col parere del Consiglio di Governo, ed usando delle Facoltà Straordinarie, ch' esercito, decreto:

Articolo primo. Si ristabiliscono i Conventi soppressi per le Leggi del sei Agosto millottocentovent' uno, e sette Aprile millottocentoventisei, quelli eccettuati, i di cui edificj servano attualmente da Collegj, e Case di Educazione, o da Ospedali : Il Governo, o l'Autorità incaricata dichiareranno quelli che si ristabiliscono.

Articolo secondo : Si consegneranno i Conventi, che debbano ristabilirsi, per mezzo d'inventario formale con tutti i loro mobili, paramenti, ed oggetti preziosi delle Chiese, che non siano stati alienati legalmente. Si riceveranno dalle Persone, che piaceranno ai rispettivi Superiori degli Ordini Regolari, e gl' Intendenti disporranno, chi debba far la consegna.

Articolo terzo : I rimanenti beni, e rendite, che appartenevano ai Conventi soppressi, e che furono applicate ai Collegj, e Case di Educazione, continueranno ad avere questa legale destinazione, qualora effettivamente i loro prodotti fossero impiegati in pagamento delle spese de' Collegj, e Case di Eduzione già fondate. Il Governo deciderà, in vista de' documenti che gli saranno presentati, dei beni, e rendite, che si dovranno restituire ai Conventi in virtù di quest' Articolo.

Articolo quarto. Essendo stati applicati alli Conventi, e Case di Educazione i beni dei Conventi soppressi colla condizione di soddisfare i pesi imposti dai Fondatori, i rispettivi Conventi che ora si ristabiliscone, o il loro Ordine, continueranno ad adempire i detti pesi, sotto le seguenti condizioni : Prima, che dall' Autorità dell' Intendente, o Governatore si prenda esatta nota dei beni, e capitali applicati a ciascun Collegio, o Casa di Educazione, e dei pesi imposti dal Fondatore : Seconda, che si conoscano le limosine da doversi erogare annualmente da detti Stabilimenti in soddisfazione de' pesi secondo la tassa stabilita in ciascuna Diocesi : Terza, che dei beni, e capitali applicati ai Collegj si restituisca ai Conventi da ristabilirsi una somma, la di cui rendita, computata al cinque per cento, cuopra tutta quella, che per l'adempimento de' pesi imposti dai Fondatori doveano sborsare i Collegj, e Case di Educazione ;

ECCLESIASTICO

dimodochè rimangano loro liberi i restanti beni : Quarta , che la designazione de' beni , e capitali da restituirsi ai Conventi che si ripristineranno , sia fatta mediante una convenzione trà il Rettore , ed il Superiore del Convento in presenza dell' Intendente , o Governatore della Provincia , o della Persona , che sarà da questo incaricata , effettuandosi la divisione con una giusta eguaglianza di bene , e male : Il Governatore , o Intendente deciderà governativamente qualunque dubbio , o differenza , che occorrerà : Quinta , che i beni , e capitali così designati restino sotto l'amministrazione de' Conventi al pari degli altri loro beni , e procureranno di mantenerli interi , come quelli destinati ad oggetti sì sacri.

Articolo quinto : Se uno , o più Conventi non si ripristinassero , soddisferà i pesi , e pensioni imposte sù i beni corrispondenti o il Convento dell' Ordine più vicino , o il Convento maggiore della Capitale della Provincia Regolare , dandosi prima esecuzione a tutto ciò , ch' è prescritto nell' Articolo antecedente .

Articolo sesto . Restano sospese le disposizioni della Legge de' sei Agosto millottocentoventuno , che fossero contrarie a questo Decreto , e si sospende in tutte le parti la Legge de' sette Aprile millottocentoventisei , l'una e l'altra sulla soppressione de' Conventi minori ; potranno per conseguenza sussistere in avvenire Conventi di Religiosi , sia qualunque il numero di questi , il quale sarà sempre proporzionato ai mezzi di sussistenza di ciascuno di essi .

Articolo settimo : Si daranno dal Governo , e da qualunque Autorità Locali tutti gli ajuti , e protezioni , di cui abbisognassero i Superiori de' Conventi di Regolari per farsi ubbidire dai loro Sudditi , ed acciò questi adempiano esattamente i loro doveri , ed i Popoli ricevano da loro sane lezioni di Morale e di Religione , e la condotta de' Religiosi non sia in verun modo disdicevole al loro Istituto . Il Segretario di Stato del Dispaccio dell' Interno è incaricato della esecuzione di questo Decreto .

Dato in Bogotà li dieci Luglio milleottocentoventotto, decimottavo = Simone Bolivar .

Il Segretario di Stato del Dispaccio dell' Interno Giuseppe Emanuele Restrepo = E' Copia = Restrepo.

Num. III.

Decreto del Presidente di Columbia degli 11. *Luglio* 1828.

Il Liberatore Presidente della Republica di Colombia ec. ec. ec.

Considerando, primo: Che in conseguenza della lunga guerra sostenuta da Colombia per assicurare la sua indipendenza sono state distrutte le Missioni, ch' esistevano nelle Provincie di Cumana, Barcellona, Barinas, Maracaybo, Casanare, Guayana, e nel Sud delle Ande di Popayan, e de Quito: Secondo: Che gli Indigeni riuniti nell' abitato per le cure de' Missionarj, si sono dispersi in gran parte, abbandonando le Popolazioni, ed internandosi nuovamente ne' boschi con gran pregiudizio dello Stato: Terzo: ch' è di assoluta necessità il ristabilire quanto prima gli antichi Missionarj di Colombia, per riedificare le Popolazioni d'Indigeni, ed istruirle nella Religione, nella Morale, e nelle Arti necessarie alla vita: Quarto; Che ciò non può effettuarsi, se non per mezzo degli Ordini Regolari, quali è necessario conservare ed aumentare, onde aver Ministri che s'impieghino nelle Missioni, e che altresì predichino, ed ammaestrino gli altri Popoli nella Religione, e nella Morale. Quinto: Che a conseguirlo vi oppone un grande ostacolo la Legge, da cui fù disposto, che non potesse veruno essere ammesso ne' Conventi prima de' venticinque anni compiti; preso il parere del Governo, ed in uso delle Facoltà Straordinarie ch' esercito, decreto:

Articolo primo. E' sospesa la Legge de' quattro Marzo millottocentoventisei rispetto a tutti i Conventi de' Regolari. Potranno conseguentemente ammettersi ne' Conventi di Regolari, Novizi, Donati, e divoti, minori di venticinque anni, facendosi la Professione all' età prescritta dai Canoni.

Articolo secondo: Sarà ristretto il numero de' Novizj, Donati, e Devoti da potersi ammettere in ciascuno de' diversi Ordini Religiosi. Nelle Provincie di Re-

SEMINARIUS ECCLESIASTICUS EXTR.

golari della Capitale gli stabilirà il Governo Supremo , avendo in considerazione le rendite , ed il numero dei Religiosi esistenti , o necessario in ogni Convento . Nella Provincia di Regolari di Venezuela lo farà l'Intendente del Dipartimento ; in quella di Quito l'Intendente di Ecuados ; in ogni altra l'Intendente rispettivo .

Articolo Terzo : In virtù di questa concessione , ciascuno degli Ordini Regolari , esclusi gli Spedalieri , resterà compromesso d'incaricarsi delle Missioni agli Indigeni , che il Governa gli assegnerà , e d'impiegare in esse il numero di Religiosi , che sarà necessario , i quali si occuperanno in istruire , e ridurre a popolazioni gl' Indigeni sotto le regole prescritte , o che si prescriveranno . I nominati contrarranno nelle Missioni un merito molto distinto ; ed in virtù di esso otterranno i corrispondenti ascensi nella loro Religione ; al quale oggetto il Governo conseguirà in caso necessario i Brevi della Sede Apostolica .

Articolo quarto : Tutti i Novizj , che professeranno dopo la pubblicazione di questo Decreto , contrarranno all' epoca della Professione l'obbligo d'impiegarsi per cinque anni , tosto che avranno ricevuto gli Ordini Sagri , nel servigio delle Missioni , che verrà loro assegnato . I Prelati passeranno annualmente all' Intendente una lista de' Novizj , che avranno professato , e si saranno ordinati con assumere l'obbligo enunciato , per essere i loro nomi descritti in un libro , e perchè possano in ogni tempo costare i Religiosi , che debbano impiegarsi nelle Missioni : Questa disposizione non comprende gli Spedalieri .

Articolo quinto : Il Segretario di Stato del Dispaccio dell' Interno è incaricato della esecuzione di questo Decreto .

Dato in Bogotà li undici Luglio millottocentoventotto = decimottavo = Simone Bolivar =

Il Segretario di Stato del Dispaccio dell' Interno = Giuseppe Emmanuele Estrepo .

Num. IV.

Circolare della Segreteria di Stato di Columbia diretta ai Provinciali degli Ordini Regolari li 12. Luglio 1828.

Republica di Colombia = Segreteria di Stato del Dispaccio dell'Interno = Bogotà dodici Luglio millottocentoventotto = decimottavo = Al divoto Provinciale di . . . . .

Conseguentemente alla rappresentanza, che i Prelati degli Ordini Regolari della Capitale diressero al Liberatore Presidente, chiedendo il ristabilimènto de' Conventi soppressi dalle Leggi emanate negli Anni millottocento ventuno, e millottocentoventisei, e che fosse permesso di ricevere Novizj sotto i venticinque anni di età; S. E. dopo aver molto maturamente considerato una materia sì importante, ha pronunciato li dieci, e undici del corrente i due Decretì, di cui hò l'onore di trasmettere copia autentica. Il Liberatore si è deciso a ristabilire i Conventi soppressi, ed a permettere la Professione prima dei venticinque anni, perch' è intimamente persuaso della imperiosa necessità, che hanno la Religione, la Morale, e lo Stato, di promuovere la prosperità degli Ordini Regolari in Colombia, specialmente delle Missioni. Questo è il punto capitale, in cui S. E. presenta ai Regolari un vasto campo di meriti, e di servigj, ed in cui attende la più attiva cooperazione da parte di V. P., degli altri Superiori, e de' Membri del suo Ordine. Successivamente si andranno comunicando a V. P. le altre disposizioni, che darà il Governo. Sebbene in ordine ai beni, e rendite de' Conventi soppressi non abbia S. E. potuto per gravissime ragioni fare la restituzione nella totalità; spera tuttavìa, che giusta le disposizioni del Decreto dei dieci del corrente, se ne restituirà una gran parte, ed il Governo non perderà giammai di vista la dotazione de' Collegj, e Case di Educazione, affinchè ritornino in appresso ai Conventi soppressi tutt' i loro beni. Spera frattanto S. E., che i Popoli grati pe' beneficj, che dovranno senza dubbio ricevere dai Conventi,

BIBLIOTECA ECCLESIASTICA

che si ristabiliscono, contribuiranno con abbondanti limosine, e capaci di suffragare il sostenimento de' Religiosi, pel quale promette il Governo una decisa protezione. Iddio conservi V. P. = Giuseppe Emanuele Restrepo = E' copia = Restrepo.

Num. V.

Sentimento del P. Jabalot Consultore.

Per quanto si merita lode lo zelo, che anima Monsignor Vescovo Benezuela pel risorgimento della Regolare Osservanza ne' Conventi, i quali o esistono, o dovranno in breve essere nella sua Diocesi riaperti; io non posso a meno di non confessare con tutta schiettezza, che quel degno Prelato propone, secondo me, un partito, cui appigliandosi, in vece dell' ordine, si produrrebbe ne' Chiostri il disordine.

Senza certamente avvedersene, quel buon Vescovo si è lasciato alcun poco sedurre dagli argomenti speciosi di certi Novatori, i quali non veggono ne' privilegj de' Regolari, e nella immediata loro dipendenza dal Capo della Chiesa, che un incappamento, una diminuzione della Autorità Episcopale.

Mi fà ciò sospettare la strana conseguenza, che Egli trae dai due Decreti emanati dal Presidente della Republica. Ordina questi, che sieno rimessi i piccoli Conventi soppressi, siccome quelli, che riconosciuti sono non pur utili al bene stesso della Civile Società, ma perfin necessarj. Che ne conchiude Monsignor di Benezuela? Primieramente, (nè so capirne il perchè) egli si lamenta del manifesto abuso della Podestà Laica; poi ci fà entrare fuor di proposito, la proibizione di professare alle Monache nell' età prescritta dai Sacri Canoni; torna infine sul seminato, e dice, essere necessario, che per giugnere allo scopo dell' Osservanza, cui si oppone la scarsezza delle Rendite, e lo spirito Filosofico del Secolo, sieno i Conventi assoggettati alla Podestà Ordinaria. Io non credo, che con questo mezzo ci possiam lusingare, che crescano le entrate de' Conventi, e lo spirito Filosofico del Secolo si riformi. Ma non parliam di

questo. Monsignor Vescovo pensa, che per introdurre, e far fiorire la disciplina ne' Chiostri, è uopo sottometterli al Vescovo in tutto e per tutto, e farne delle Congregazioni. Sicchè, perchè riescano osservanti, non vi dovranno più essere nei Conventi della sua Diocesi nè Domenicani, nè Francescani, nè Mercedarj, nè Regolari di qualsivoglia sorta, ma de' Sacerdoti soltanto vestiti alla foggia de' Claustrali. Questo in sostanza è quello, che a Sua Santità domanda il Vescovo di Benezuela: Domanda, che la Santa Sede abolisca tutti i Corpi Regolari, serbandone frattanto un' ombra, che dovrà poi al primo soffio di vento dileguarsi, e sparire. E come no? I Religiosi non dipendendo più, che dal Vescovo, il Vescovo di essi si prevalerà, come di tutti gli altri Sacerdoti. Prevalendosene, li rimunererà Egli con Dignità, con Benefici, con Cariche al pari di questi, oppure nò? Se nò: dunque i Regolari saranno di inferiore condizione assai a quelli de' Sacerdoti Secolari; e quindi vedransi ben presto deserti al tutto i Chiostri; dappoichè è virtù rarissima l' anegazione totale di se medesimo. Che se il Vescovo li vorrà indistintamente trattare, che ne avverrà delle Claustrali Famiglie? Chi rimarrà in esse? Come vi si potranno formare Allievi? Quale vi regnerà spirito di osservanza religiosa? Almeno si convertissero in utili Seminarj; Ma nò: non sarebbero ne Seminarj, ne' Chiostri.

Male, a parer mio, avvisa male chiunque per rendere più utili i Regolari Istituti, ne rovvescia di pianta la base fondamentale. I Conventini, de' quali esalta la utilità il Presidente Republicano, stavansi sotto la ubbidienza di loro Superiori, communicavono col Provinciale, erano soggetti ai Generali rispettivi, e tutto andava bene così, che que' medesimi, i quali li distrussero, sono ora costretti a deplorarne la distruzione, e cercano di riedificarli. Se vuol si, che tornino ad essere utili come prima, si rimettano sul piede di prima. I Vescovi hanno una grande autorità sù i Claustrali. Il Sacrosanto Concilio di Trento ha stabilito i suoi confini. Si limitino entro ad essi, nè credano di conoscere meglio ciò, che alla Ecclesiastica Disciplina conviene, di quello, che conosciuto lo abbiano i Vescovi di tutto l' Orbe congregati nello Spirito Santo sotto la presidenza dell' infallibile loro Capo il Supremo Romano Gerarca. Altronde perchè voler innovare in un tempo, ed in un luogo, in cui la verti-

BIBLIOTECA ECCLESIASTICA

tigine di voler innovar tutto ha partoriti, e partorisce così funesti effetti ?

Ma, dice Monsignor Vescovo, non possono più corrispondere con Porto Ricco, e con Cuba i Conventi di Benezuela; e ciò alla regolare osservanza è dannevolissimo. Ebbene: dunque dai Superiori, e Capi degli Ordini con Autorità Pontificia vengano istituiti in quelle parti alcuni Vicarj Provinciali. Così si è le cento volte usato frà di Noi specialmente per l' America Meridionale; ma non si distruggano, ed aboliscano i Corpi Regolari sottomettendoli totalmente, ed interamente, ed unicamente all' Autorità Ordinaria, e sottraendoli così dalla immediata dipendenza de' loro Superiori Generali, e quindi dalla Santa Romana Sede. Da per tutto il primo capo tentato dai Nemici della Sacrosanta Nostra Religione è stato quello di separare da Roma i Corpi Regolari, e snervare così il nerbo delle sue forze, distruggendone, siccome essi li chiamano, i *Giannizzeri*.

Eccole, Illmo, e Rmo Monsignor Arcivescovo Segretario, quel che io penso riguardo alla Domanda di Monsignor di Benezuela. Nulla dirò della destinazione, che vuol darsi per le Missioni ai Religiosi dopo cinque anni di loro Professione. Il Presidente assicura, che il Governo si concerterà con la Santa Sede; onde tutto camminerà in regola. Per quello poi, che spetta alle dieci mila Messe, e più, non ancora soddisfatte, le circostanze de' tempi, e de' luoghi meritano al certo di essere calcolate: e ciò il farà senza meno nell' alta Sua Sapienza l' Ottimo Massimo Nostro Pontefice, che Iddio lunga stagione pel bene della Chiesa Universale conservi.

Frattanto io passo all' onore di protestarmi quale sono col più profondo rispetto.

Di Lei, Illmo Rmo Monsignor Arciv. Seg.

Dall' Ospizio della Minerva li 24. Novembre 1829.

Umo Dmo Obmo Servitore

Fr. Francesco Ferdinando Jabalot
de' Pred. Consultore